

IL MESTIERE DELL'ATTORE

Onore alle fiction e ai bei progetti

Ninni Bruschetta e il suo Manuale

BUSTO ARSIZIO - Ninni Bruschetta, attore e regista, in oltre trent'anni di carriera, ha collezionato appunti e lezioni di cinema, maturate di set in set, che ha raccolto in un libro ironico e pungente: "Manuale di sopravvivenza dell'attore non protagonista" (editore Fazi). Lo ha presentato ieri mattina allo Spazio Festival. Pagine attraverso le quali parla direttamente nei ruoli di ministro Magni, cinico politico nel film record d'incassi *Quo vado*; Alfiere, membro del gruppo che partecipò all'arresto di Provenzano in *Squadra antimafia*, e Ninni Cassarà, commissario che lavorò nel pool antimafia in *Paolo Borsellino*. Tutti da lui interpretati nel piccolo e grande schermo.

«Il mestiere dell'attore - afferma - ha una sua grande nobiltà, la rappresentazione è sacra, occorre responsabilità intellettuale e morale, soprattutto quando si interpreta un personaggio realmente esistito». Bruschetta ha partecipato a numerose fiction e rivendica l'autorevolezza del genere: «Non riesco a capire perché si debba distinguere la fiction dal cinema, secondo me c'è un atteggiamento del tutto errato: la dilatazione dei tempi nelle fiction, non è solo quantitativa ma richiede che ogni scena, ogni puntata sia strutturata con un certo ritmo, la storia deve andare avanti».



Ninni Bruschetta, ospite del Festival (Blitz)

L'incontro, moderato dal direttore esecutivo **Paolo Castelli**, spazia tra tanti aneddoti: «Dai progetti pensati in partenza per essere dei successi e che poi si sono rivelati artisticamente disastrosi», alle opportunità migliori scaturite invece da disguidi e da coincidenze, come la serie-cult *Boris*. Passa quindi ai grandi maestri che hanno segnato la sua carriera: «**Francesco Calogero**, regista indipendente, è la persona cui devo il mio amore per il cinema. Inoltre, **Paolo Sorrentino**, **Woody Allen** con cui ho fatto solo una posa ma è stata un'esperienza incredibile. Poi **Marco Risi**, **Ricky Tonazzi** e **Sabina Guzzanti**». Ai giovani interessati a lavorare nel cinema, consiglia di vedere serie come *Belfagor* e *Twin Peaks* che definisce «un capolavoro di modernità» e offre alcuni consigli contenuti nel suo libro: «Le nuove generazioni sono differenti dalle nostre, quando i giovani ci chiedono a quale porta bussare e quale strada prendere, non dobbiamo insegnare loro i nostri vecchi metodi, altrimenti vanno a sbattere. Il mondo oggi è cambiato».

Silvia Bellezza

